

Prof. Pugliese.

Venezia 19 luglio 1854

Le ringrazio del gentile avviso ricevuto dalla sua signora
amichetta, ma al solito qualche affare si oppone a me;
di lavoro, e tutti della ventura, della loro vita, vogliam del
fatto. — Oggi colla mia compagna ritorno a Venezia (non mi
spazzerò nelle piazze) — perché perché sono nottamente
ammalato — La mia vita è un'attesa. Sabato passato cominciai
a sentirmi le mie solite generali debolezze ... Domenica quando
le solite perorava, forse per l'agitazione, in proposito il duca.
E il martedì a peggio, che poi per me stava preparando un bel
bagno, cadde in deliquio. Quel deliquio che da due mesi mi
avevano abbandonato, ora mi si ritorna, e quasi a me per un po' di tempo
nel bagno — Il Keller, Zanichelli, Nardo e mi sono in pratica
tutti i trasporti loro ritirati, per guarirmi, ma fatto è, che io mi sento
male e di un male che altera col bene in guisa tale, che io sono alla
volta quasi per abbandonarmi. — Qui ora bene, con naturalezza ed
amore si godono il godibile della vita, la biblioteca magnifica, le sale
dell'istituto mi offrono un riposo dei più gradevoli, ma devo tutto rinchiudere.
Ho veduto all'istituto 2 calchi di Gelli di Novale, con gentili parenti, e
tra gli altri una povera, a noi spogliata, e che io non raccolgo mai, vo' dire
l'avanzata Herubayi. Come una la vedo Ella? — A proposito la sua
di Mary? Mi contasti con un bel fi' o no. — Quando sparò bene verso
un giorno a Padova — Ho ricevuto lettere dal ^{non} ~~Padova~~, a quale per un
poco pensate dell'istituto — Quando non può volere di ricoverarsi in compagnia di tutti. —
Il resto di presentarsi all'istituto, come non mi andrebbe bene? So di far poco, ma
il mio augo — Perché stabilmente, andrai a stabilimento, e ti andrai di — Ho bisogno
di requie, di stabile riposo, e di fidarmi a mia posta, e di sparare a grande spazio, altrimenti
ci rimetterà la pelle il po

Abramo Nello

Al Chiar. Professore
Roberto L. de Vignani



(Ov. Botanico)

Padova

50. LUG.